

Conflitti e litigi? Un problema su cui discutere con la mostra interattiva

di Esther Lienhard*

Da tre anni in diversi istituti scolastici ticinesi del settore secondario e primario hanno luogo esperienze di sede che fanno leva sul percorso formativo offerto dalla mostra interattiva

Conflitti, litigi... e altre rotture¹, acquisita e promossa dai Dipartimenti dell'educazione, cultura e sport (DECS) e della sanità e socialità (DSS).

Attraverso un'interessante successione di stimoli ed attività da svolgere in un gruppo ristretto, la mostra interattiva offre un'opportunità per migliorare la consapevolezza sul modo di comunicare nelle diverse situazioni e per rivedere le proprie concezioni sul conflitto, inteso come situazione di contrasto che ci troviamo a vivere ogni volta che incontriamo evidenti divergenze di opinioni, aspettative, aggressività verbale e altro.

I giovani per crescere hanno bisogno di mettersi alla prova, di sperimentare, di affrontare i nuovi problemi che la vita con gli altri comporta.

Il conflitto – con i suoi momenti di opposizione, ribellione, contestazione – assume una valenza sana nello stimolare autonomia e competenze che favoriscano i rapporti sociali e la cooperazione. Come educatori possiamo intervenire in prima persona sui litigi degli alunni, oppure possiamo favorire l'attenzione individuale e di gruppo nell'affrontare le situazioni di contrasto personale. Se ben gestito, il conflitto può sfociare in uno spazio di creatività, in cui attivare competenze legate alla negoziazione e alla comunicazione.

Più che risolto, il conflitto andrebbe gestito, affinché la comunicazione possa rimanere aperta in modo da permettere la ricerca attiva di soluzioni. Ciò implica il passaggio da una visione agonistica del conflitto – una visione in cui si è vincenti o perdenti – a una visione reversibile, negoziabile. Ma la competenza al conflitto va acquisita e comporta un processo di crescita non privo di difficoltà. Una situazione di opposizione, per essere risolta in modo soddisfacente per entrambe le parti, richiede infatti abilità che vanno attivate, esercitate, sviluppate nel tempo entro un quadro valoriale comune. Questo processo non può dunque compiersi attraverso

un evento unico, circoscritto, fine a se stesso.

Nelle istituzioni educative – dove la nascita di tensioni è una condizione del tutto fisiologica – può rivelarsi un'opportunità quella di offrire uno spazio di lavoro comune condiviso, strutturato a vari livelli intorno al tema del conflitto e della sua gestione, creando nuove forme di conoscenza e competenze.

La mostra interattiva offre molti stimoli che suscitano risposte differenziate insieme ad opportuni interrogativi che meritano di essere ripresi ed elaborati successivamente. Le piste percorribili sono molteplici e attuabili a vari livelli (in classe, in istituto, con i genitori), nella misura in cui gli insegnanti si sentono coinvolti e gli obiettivi posti non sono troppo ambiziosi. Le esperienze di questi anni, coordinate dal Gruppo di consulenza, lo hanno dimostrato.

Per facilitare il lavoro di progettazione, preparazione e coinvolgimento degli insegnanti, un gruppo di docenti ha partecipato a un'interessante esperienza formativa e rappresenta ora una valida risorsa esterna per gli istituti scolastici interessati a lavorare con la mostra.

Facilitatori del percorso formativo con la mostra interattiva

Con l'avvio delle sperimentazioni svolte con la mostra interattiva, la Divisione scuola ha avviato un corso di formazione con il suo ideatore, dott. Daniele Novara, per la preparazione degli insegnanti disponibili delle sedi scolastiche coinvolte in questi primi anni, per favorire il lavoro di preparazione negli istituti.

Le esperienze svolte hanno permesso ai docenti coinvolti nella formazione (terminata lo scorso autunno) di sviluppare e approfondire nel tempo i

diversi piani della progettazione in ambito scolastico.

Dal giugno 2003 questi *agevolatori del percorso formativo e della progettazione* per l'utilizzo della mostra interattiva sono stati chiamati a collaborare nelle sedi scolastiche in qualità di consulenti, per facilitare il lavoro di progettazione e di coinvolgimento delle parti interessate, in modo da permettere la fruizione degli aspetti innovativi di questo strumento, nel rispetto dei contenuti proposti.

Grazie a questa risorsa, a disposizione degli istituti scolastici interessati ad ospitare la mostra, si può ora contare su una consulenza competente, concreta, atta a facilitare la ricerca di condizioni adeguate all'impostazione, all'avvio e alla realizzazione di un progetto entro il quale inserire la mostra interattiva.

Informazioni utili:

- È stato aperto un sito Web con informazioni relative alla mostra: www.scuoladecs.ti.ch (link: Centro didattico cantonale, mostre didattiche);
- Esther Lienhard, responsabile del Gruppo di consulenza² – unitamente ai membri del gruppo – è a disposizione per qualsiasi informazione al riguardo.
Tel.: 091/960.10.37
Indirizzo: Scuola media Lugano Besso, Via al Nido 15.

* *Capogruppo del Servizio di sostegno pedagogico della scuola media*

Note

1. La mostra interattiva *Conflitti, litigi... e altre rotture* è stata ideata dal Centro psicopedagogico per la pace e la gestione dei conflitti, di Piacenza.
2. Composto da: Maria Luisa Bedin, Maria Grazia Boggian, Simona Bomio, Francesca Bordoni Brooks, Valeria Carrara Costa, Giuseppe Carrara, Roberto Ferrari, Francesco Giudici, Enrico Ramani, Franchino Sonzogni, Camillo Tanzi, Peter Zemp.